

CINQUE CERCHI LE TARGHE CONSEGNATE SIA NEL CONTESTO OLIMPICO CHE PARALIMPICO

Atleti e giudici di Parigi '24 premiati dal Panathlon Club

Riconoscimenti per i sette portacolori del capoluogo giuliano



Il "bi-segretario" di Trieste e dell'Area12 FVG del Panathlon Club, Sauro Bacherotti, ha presieduto la serata di martedì scorso che si è tenuta all'NH hotel

La vocazione sportiva di Trieste si riscontra non solo nel numero di persone che praticano attività motoria, ma anche nelle sue eccellenze, che spiccano in occasioni importanti quali i recenti Giochi olimpici e paralimpici; alla conviviale mensile di martedì scorso, il **Panathlon Club Trieste** ha voluto insignire con delle targhe gli atleti e ufficiali di gara che avevano rappresentato il capoluogo giuliano all'ultima rassegna a cinque cerchi.

Veronica Toniolo è sicuramente tra i nomi più noti del panorama sportivo locale e, andando a visitare il portale del Coni dedicato a Parigi 2024, emergerà come la sua prima società sia stata la **Ginnastica Triestina**, presieduta oggi da Massimo Varrecchia che infatti era presente in sala. Appena 21enne, la figlia d'arte ha fatto innanzitutto la sua prima ottima esperienza nel più ambito contesto internazionale e le aspettano (si tappino le orecchie gli scaramantici) almeno altre due Olimpiadi per provare addirittura ad andare a medaglia. Alla judoka, che si cimenta nella categoria dei 57 kg, della sua carriera le piace ricordare in particolare modo i mondiali under 18 la prima esperienza "vicino ai grandi" - come dice lei stessa -, con il padre Raffaele al suo fianco,



IL CAMPIONE

Portabandiera a Tokyo e medaglia d'oro in Francia Parenzan nominato socio onorario del Panathlon

Alla serata dell'NH hotel non era potuta intervenire in prima persona Jana Germani, in quanto impegnata per lavoro a Genova con il corpo della Marina Militare. Dopo le prime esperienze in barca già da neonata, viene catturata a 14 anni dalla passione per la vela, vedendo i 49er sul lago di Garda; con dedizione corona il sogno di competere in questa classe, fino appunto ad approdare alle Olimpiadi. In termini di allori il migliore è stato di **Matteo Parenzan** (nel dettaglio *rotondo*), pure lui assente alla cerimonia, causa un'influenza; nemmeno maggiorenne, era stato portabandiera azzurro alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 e quest'anno, determinato a ottenere un sigillo importante, ha raggiunto il gradino più alto del podio. Anche in virtù di questo splendido oro il Panathlon, in un evento in cui il prossimo 17 dicembre verranno consegnati i premi dell'anno - con riferimento alle categorie sport e studio, sport e lavoro, dirigenti, tecnici-allenatori, decano dello sport e fair play - sarà nominato socio onorario del Club Trieste.

e poi l'altro titolo iridato conquistato, quello junior dello scorso anno con il quale ha concluso il capitolo giovanile. Particolarmente orgoglioso pure il "bi-segretario" - svolgendo la medesima funzione per il circolo triestino e per l'intera Area12 FVG - del Panathlon, in quanto in passato guidò proprio la federazione regionale di questa disciplina delle arti marziali per 8 anni.

Restando nell'ambito degli atleti, è stato poi chiamato il canottiere classe' 80 **Marco Frank**, il quale cominciò a remare col Saturnia ancora nel 1995, vincendo 11 titoli italiani e vestendo la maglia azzurra fino ad essere riserva di coppia ai mondiali di Lucerna del 2001. Laureato in storia, aveva degli amici di penna in Messico, per uno scambio linguistico (stava imparando lo

spagnolo); poi gli hanno parlato di opportunità lavorative - che dalle nostre parti scarseggiavano - così si trasferì nella città di Colima, dove si mise a insegnare letteratura, per una decina d'anni. Nel 2019, anche per riavvicinarsi alla famiglia, è ritornato nella sua terra natale, e tre anni dopo causa un incidente automobilistico, ha perso la mobilità del piede destro e nel frattempo, diventando un campione di paraworking col gruppo "Vigili del Fuoco Ravalico".

Rimanendo al canottaggio, in qualità di giudice c'era **Luca Zacchigna**, che fu arbitro dell'anno nel 2021, quando maturò l'esperienza della presidenza della coppa del mondo, nella terza e ultima prova, decisiva per l'assegnazione del titolo, che si disputò a Sabaudia. Ha diretto le prove di tiro con l'arco **Martino Miani**; ingegnere informatico per un'azienda che sviluppa sistemi di automazione, il 40enne è altresì istruttore di 1° livello che si occupa della formazione, meglio se in presenza, dei giudici. Studi e contesto lavorativo simili per **Giorgio Davanzo**; laureato con 110 e lode e presidente del CdA della software house "Mida4", è giudice di vela e risulta tra i pochi "eletti" al delicato compito dell'interpretazione delle regole.

Maurizio Ciani